

Il Comune concede al gestore privato anche questa possibilità. Dubbi sull'idoneità del personale

Ausiliari come vigili urbani

A breve i dipendenti dell'Urbania potranno multare le auto in sosta vietata

ENTRO POCHI giorni gli ausiliari del traffico potranno multare le auto in sosta vietata e non soltanto quelle per le quali non è stato pagato il tagliando per le strisce blu.

I dipendenti del Consorzio Urbania, che gestisce per conto del Comune i servizi legati alla sosta a pagamento in centro, saranno dunque ancora più temuti dagli automobilisti. Della cosa se ne era già parlato diversi mesi fa, con il nuovo Piano della sosta in vigore da poco: i vigili urbani sono troppo pochi, hanno altre cose da fare, e per rimediare al caos che si viene a creare ogni giorno in centro bisogna intervenire diversamente.

Perché allora non permettere agli ausiliari di Urbania di multare le auto in sosta vietata al posto della polizia municipale? Soluzione facile da applicare e perfettamente in linea con gli obiettivi del Comune: fare cassa regolamentando il più possibile la sosta nel centro storico. E' vero, c'è bisogno di controlli, di fare ordine nelle

guai a sgarrare di un minuto. Possibile poi che la legge permetta a dei dipendenti privati, non pubblici ufficiali, di multare allo stesso modo dei vigili urbani? Ma non deve esserci

un concorso da superare? Si è sempre parlato di un corso di aggiornamento e nient'altro. Ma l'hanno fatto questo corso? A sentire alcuni di loro no; gli è stato soltanto spiegato il fun-

zionamento delle multe per divieto di sosta e quelle che sono le caratteristiche che li riguarderanno per quanto concerne il Codice della strada. Comunque, come affidare un altro

importante incarico (che fa riferimento diretto alla sicurezza stradale) ad un privato che, complice il Comune, ha realizzato strisce blu anche in curva, davanti agli scivoli dei marcia-

pedi, ovunque? Si può fare e tra qualche giorno se ne accorgeranno tutti quegli automobilisti che, piuttosto che pagare il biglietto per la sosta a pagamento, hanno parcheggiato la propria automobile in tutti i buchi lasciati liberi, naturalmente in divieto di sosta. La verità è che il Piano del

Comune e dell'Urbania è un fallimento totale e che soltanto in questo modo possono colmare il buco che, al termine della convenzione, si verrebbe a creare.

Alberto Dalla Libera

IL COMMENTO

«Serve un vero Piano del traffico»

UNO degli ex consiglieri comunali del Pd che ha sempre seguito le vicende della mobilità in città è Giuseppe Pannone. Lui, insieme a pochi altri, ha sempre contestato l'affidamento del servizio al privato e, soprattutto, ha capito da tempo quali sono le reali esigenze della

città per quanto riguarda parcheggi e mobilità. «E' certamente un passo per punire non solo chi non rispetta le regole, ma crea disagi alla mobilità - ha detto Pannone riferendosi alle novità legate agli ausiliari - e soprattutto gravi

pericoli all'incolumità delle persone. La strada scelta, però, si presta a riserve. In primo luogo perché gli ausiliari sono privi di idonea qualifica e preparazione; in secondo luogo perché affidare questo servizio ad una società privata è discutibile. Il tema della mobilità urbana non può essere affrontato secondo un mero principio di repressione ed al fine di "fare cassa" (facendo guadagnare un privato). Latina ha bisogno di regole quindi di un vero e proprio piano del traffico, non di interventi tamponi».



GIUSEPPE PANNONE



L'obiettivo è quello di fare cassa e controllare meglio il centro

Secondo Pannone bastano pochi interventi

Strade più vivibili

LA CITTA' ha bisogno di interventi, non di repressione. Secondo Giuseppe Pannone, ex consigliere comunale del Pd bisogna migliorare quelle che sono le regole in vigore e non tamponare le emergenze. Le sue proposte fanno riferimento a cinque punti principali. «Propongo alcuni piccoli interventi che possono contribuire alla razionalizzazione del traffico urbano, facendo avvertire ai cittadini che le regole ci sono e vanno rispettate per il bene di tutti: a) verifica dei parcheggi a pagamento ed eliminazione delle aree di sosta in zona di divieto, secondo le norme del Codice della Strada; b) emissione di una ordinanza che regoli i tempi e le modalità del carico e scarico merci e impedisca ai mezzi pesanti (compresi quelli della Latina Ambiente) di circolare nelle ore di punta (ingresso/uscita scuole ed apertura/chiusura

uffici); c) installazione di tabelle con orari e percorsi in prossimità delle fermate degli autobus (sia cittadini che del Cotral); d) maggior presenza della polizia municipale nei punti e negli orari nevralgici; e) obbligo per gli Enti e le società che gestiscono servizi di pubblica utilità (compresi Gerit, Latina Ambiente ed Acqua Latina) di comunicare con esattezza ed apposite tabelle le sedi, gli orari e le modalità di accesso, anche con mezzi pubblici.

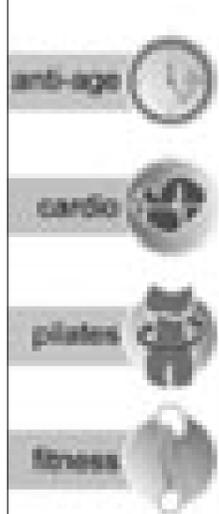
Insomma, le regole ed il loro rispetto devono essere di competenza dell'autorità comunale. Il Corpo dei vigili urbani deve essere rafforzato - ha concluso Pannone - mi piacerebbe che il commissario prefettizio azzerasse il procedimento per l'assunzione di nuovi vigili e predisponesse un nuovo bando fondato sulla trasparenza».

LA RICHIESTA

«Coop. Asves», chiesto incontro con Nardone

L'EX consigliere comunale della Lista Cirilli-Progetto per Latina Maurizio Scalia ha chiesto un incontro urgente al commissario prefettizio Nardone per la sosta a pagamento, la situazione di degrado della Cooperativa Asves. «La situazione della Cooperativa Asves - ha detto Scalia - è purtroppo ben nota, a causa dello stato di totale abbandono in cui versano alcune strutture immobiliari di proprietà privata divenute, per l'incuria dei proprietari, luogo di presenza quotidiana di soggetti dediti al consumo di stupefacenti e discarica a cielo aperto di ogni sorta di materiale. Presso tali strutture, adiacenti a piazzette e vie di comune transito, è di fatto frequente il rinvenimento di siringhe, bottiglie vuote ed altri oggetti di potenziale estremo pericolo per l'incolumità dei cittadini e, soprattutto, dei molti bambini che tali piazzette sono soliti frequentare. Oltretutto, presso tali strutture, senza recinzioni e alla facile portata anche di un bambino, insistono cabine dell'Enel completamente divelte e con fili elettrici scoperti e tuttora, presumibilmente, sotto tensione. Questa situazione - ha aggiunto Scalia - già denunciata più volte, si è venuta ad aggravare con lo smantellamento dell'ex area Svar contigua alla cooperativa, con la conseguente migrazione dei tanti soggetti, spesso extracomunitari, da tale area verso le sopraccitate strutture».

L'unica Palestra a regalarvi un mese di prova



VIENI A PROVARE
UN MESE DI FITNESS
UN GRATIS

IN ESCLUSIVA A LATINA : STRIKE ZONE

Gyri Tonic

Centri Sportivi

NOI SIAMO I LEADER DEL MERCATO
E LO POSSIAMO DIMOSTRARE

Via del Lazio, 20 - Piazza Moro - LATINA - Tel. 0773 200000